

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
32	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	10/01/2018	AMPLIAMENTO RETE DISTRIBUZIONE ACQUA A BENEFICIO DI 1.200 AZIENDE AGRICOLE	2
11	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	10/01/2018	CAFFE' LETTERARIO LUCA TARLAZZI APRE LA RASSEGNA	3
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	10/01/2018	MOLINETTO, IL TORRENTE TORNA A FAR PAURA	4
13	Il Gazzettino - Ed. Treviso	10/01/2018	LA CICLABILE PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI	5
19	Il Gazzettino - Ed. Venezia	10/01/2018	BREVI - SAN DONA' "GRADUS AD MYSTERIUM" MOSTRA DI BRUNO SARAN (F.cib.)	6
8	Il Giorno - Ed. Legnano	10/01/2018	LOTTA SENZA QUARTIERE ALLA SICCIITA': "MA PER FARLO SERVONO INCENTIVI VERI" (F.Pellegatta)	7
30	Il Mattino di Padova	10/01/2018	CONSORZIO BRENTA, 8 MILIONI PER L'AMBIENTE	8
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	10/01/2018	LAVORI ANTI-ALLAGAMENTO, CAMBIA LA VIABILITA' PER I CANTIERI (V.f.)	9
10	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	10/01/2018	STALLE FAI-DA-TE, COLDIRETTI SODDISFATTA "DOPO IL SISMA ALLEVATORI SISTEMATI" (L.Gentili)	10
19	La Citta' (Salerno)	10/01/2018	PULIZIA DEI CANALI CONSORTILI.	11
XIII	La Gazzetta del Mezzogiorno	10/01/2018	POLEMICA INFUOCATA SUGLI INVASI TRA CONSIGLIERE REGIONALE E SINDACO (M.Dimattia)	12
16	La Nazione - Ed. Massa	10/01/2018	SICUREZZA IDRAULICA, UN'OCCASIONE DI LAVORO PER LE PICCOLE IMPRESE	13
15	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	10/01/2018	MEGA PIANO DI INVESTIMENTI DELLA BONIFICA	14
35	La Nuova di Venezia e Mestre	10/01/2018	INCLINATA LA BATTIGIA DELLA SPIAGGIA	15
21	La Nuova Ferrara	10/01/2018	RIPRESI I LAVORI A PONTE ALTO PER LA VASCA ANTI ALLAGAMENTI	16
2	La Nuova Sardegna	10/01/2018	LAGO LERNO AI MINIMI STORICI AL PALO L'AMPLIAMENTO DELL'INVASO	17
20	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	10/01/2018	TERRENI COMUNALI, STABILITI I CANONI DI AFFITTO	18
1	La Provincia (CR)	10/01/2018	PRESIDENTI DEI CONSORZI DI BONIFICA	19
23	La Provincia (CR)	10/01/2018	CICLABILI PIANO DA 1,5 MILIONI CASTELVETRO E VILLANOVA IN BICI	21
31	La Tribuna di Treviso	10/01/2018	NEVE SCIOLTA E SCIROCCO IL PIAVE TRASCINA LA PIENA	22
31	L'Unione Monregalese	10/01/2018	GRAVI CONSEGUENZE DELLA SICCIITA' SUL SETTORE AGROALIMENTARE	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Regioni.it	10/01/2018	[VALLE D'AOSTA] VISITA DI ACCREDIA AL LABORATORIO ANALISI DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RISORS	24
	Corriereortofrutticolo.it	10/01/2018	PIANA DEL SELE TAPPEZZATA DI SERRE PER LA IV GAMMA. PREZZI DEI TERRENI ALLE STELLE	25
	Le-Ultime-Notizie.eu	09/01/2018	IL MALTEMPO CONTINUA: MAREGGIATA SULLA COSTA E LIVELLO DEI FIUMI OSSERVATO SPECIALE	27

CONSORZIO DI BONIFICA

Ampliamento rete distribuzione acqua a beneficio di 1.200 aziende agricole

Progettazione di sistemi irrigui
Interventi previsti nel Faentino,
nella Bassa Romagna e nell'Imolese

FAENZA

Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale sta progettando nuovi sistemi irrigui con l'obiettivo di un efficientamento di tutto il reticolo distributivo mediante la sostituzione di reti in pressione a quelle tuttora costituite da canali vettori a cielo aperto. Nel distretto di pianura, sono previsti nei prossimi anni due ampliamenti delle attuali reti distributive.

Senio e Lamone

Un intervento è ipotizzato nel territorio faentino, nell'area denominata "Senio-Lamone". Il progetto dell'importo di circa 3,5 milioni di euro interesserà 188 aziende agricole in un'area di circa 700 ettari dove saranno posate condotte per uno sviluppo complessivo di 22 km.

Selice e Santerno

Il secondo intervento riguarda il territorio imolese, più precisamente nell'area denominata "Selice-Santerno", grazie alle economie conseguite nell'esecuzione di precedenti lavori nella medesima area; le opere, del costo di progetto di circa 7,3 milioni di euro, interesseranno complessivamente circa 270 aziende agricole in un'areale di 2.000 ettari che verrà servito da una rete di 42 km di nuove condotte.

«Questi due progetti possono

essere finanziati con le economie conseguite in precedenti lavori, segno che il fenomeno purtroppo diffuso della lievitazione dei costi non riguarda certo le opere progettate dal Consorzio. Ora attendiamo i decreti attuativi dei ministeri competenti (Politiche agricole per i lavori dell'Imolese, Economia per quelli del Faentino) per dare il via ai lavori», sottolinea Alberto Asioli, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. Lavori che prenderanno il via non prima della fine dell'anno o dei primi mesi del 2019, causa le complesse regole che disciplinano la concessione del finanziamento e per i tempi procedurali dettati dalle norme di legge in materia di progettazione, aggiudicazione ed esecuzione di opere pubbliche.

In Bassa Romagna

Inoltre, nel mese di giugno 2017 è stata presentata la domanda di sussidio stanziato nell'ambito del Piano di sviluppo rurale nazionale (Psr) per un progetto di lavori di efficientamento della distribuzione irrigua nei comuni di Massa Lombarda, Sant'Agata, Lugo, Cotignola e Faenza, dell'importo di 15 milioni di euro, che interessa 635 aziende agricole in un'area di circa 3.000 ettari da servire tramite una rete di condotte interrate dello sviluppo complessivo di 100 km.



La centrale di Cassanigo, nell'area faentina. Sotto, la centrale San Severo 2, sempre nell'area faentina

A valle di Lugo

Un altro progetto in corso, in scala più ridotta, riguarda un distretto di circa 400 ettari a valle dell'abitato di Lugo, dove si è ipotizzato di realizzare una rete di circa 15 km di condotte interrate. Sono attualmente in fase di raccolta le adesioni da parte delle 140 aziende agricole potenzialmente interessate al progetto dell'importo stimato di 2 milioni di euro. Nel caso venga raggiunto un numero sufficiente di adesioni, le opere verranno candidate all'assegnazione del sussidio stanziato nell'ambito del Psr regionale tramite presentazione della domanda entro il termine fissato dal bando in questo mese di gennaio 2018.



LUGO



Caffè letterario
Luca Tarlazzi
apre la rassegna

RICCI GAROTTI A PAG. 26

IL CALENDARIO INVERNALE

Un "Caffè letterario" pieno di incontri Apre Luca Tarlazzi "Tra storia e fantasy"

Da venerdì la 15ª edizione
Tra gli ospiti anche
Emilio Gentile
e Loredana Lipperini

LUGO

AMALIO RICCI GAROTTI

È il 15° inverno per il *Caffè letterario* di Lugo. Da venerdì 12 si riparte con un nutrito calendario curato da Patrizia Randi, Claudio Nostri, Marco Sangiorgi e, per le mostre, Carmine Della Corte. «La rassegna contribuisce all'offerta culturale del Comune crescendo ogni anno in qualità – dice l'assessora alla Cultura Anna Giulia Gallegati – proprio per la capacità di reinventarsi in ogni edizione». Le location saranno l'hotel Ala d'oro, la Rocca Estense, il Consorzio di Bonifica e l'associazione Entelechia.

Si inizia venerdì alle 21 all'Ala d'oro con Luca Tarlazzi e la mostra "Tra storia e fantasy". Le tavole di Tarlazzi immergono lo spettatore in un mondo che al primo sguardo fa pensare al sogno di un grande visionario, per poi rivelarsi come rappresenta-

zioni che sono la storia vera di uomini e condottieri che hanno lottato e costruito le civiltà così come noi le conosciamo.

Nato a Lugo nel 1962, dopo gli studi al Liceo artistico di Ravenna Tarlazzi inizia giovanissimo la sua attività di illustratore e fumettista. Dalla fine degli anni Novanta si dedica alla computer grafica. Oggi si muove tra arte, pubblicità ed editoria. Collabora e ha collaborato con gruppi editoriali italiani come L'Espresso, Mondadori, Rcs Rizzoli, De Agostini. Ha disegnato copertine per famosi scrittori internazionali come Ken Follett, R. R. Martin (con ben dieci copertine per "Il trono di spade"), Corrado Augias, Valerio Massimo Manfredi. Da anni collabora con Alberto Angela per realizzare le visualizzazioni storiche utilizzate in televisione su Rai 1.

Gli altri appuntamenti

A seguire, intervengono Nevio Spadoni (19 gennaio), Annalisa Andreoni (26 gennaio), Marco Cuzzi (2 febbraio), Silvia Cavicchioli (8 febbraio), Marcello Veneziani (9 febbraio), Massimiano Bucchi (16 febbraio), Ema-



Luca Tarlazzi, "I guerrieri del ghiaccio"



Loredana Lipperini

nuele Papi (27 febbraio), Bruno D'Amore (5 marzo), Piero Boitani (16 marzo), Giovanni De Luna (19 marzo), Emilio Gentile (23 marzo), Loredana Lipperini (26 marzo).

Anche quest'anno, come nella scorsa stagione, dal 21 gennaio previsti cinque incontri domenicali dedicati alla poesia e alla musica curati da Paolo Ravaglia (con ingresso a pagamento e aperitivo o cena).

Molinetto, il torrente torna a far paura

Il torrente Lierza è tornato a far paura al Molinetto della Croda. Le precipitazioni di ieri in particolare hanno confermato l'allerta arancione emessa dalla Protezione Civile e prorogata fino a questa mattina, nei punti più sensibili della zona, dal temibile Lierza, nella zona del Molinetto, al Piave, che in territorio bellunese ha alzato il livello in modo sensibile. Per questo ieri i controlli sul territorio dal felettano a Refrontolo stati costanti e sempre all'insegna di una certa apprensione. Il Lierza in particolare, ancora molto gonfio, alla cascata del Molinetto nel corso della mattinata faceva davvero paura, impressionante per potenza e portata.

Ful. Fioretti a pagina XVIII



PREOCCUPANTE Il livello del Lierza ieri mattina al Molinetto della Croda

**TUTTI IN ALLARME
DA LUNEDÌ DOPO
L'ALLERTA DELLA
PROTEZIONE CIVILE
SOSPIRO DI SOLLIEVO
ALLE 14 DI IERI**

Molinetto, il Lierza fa paura

► Il torrente sorvegliato speciale dopo le piogge ► Controlli costanti dei primi cittadini ai fiumi
Il sindaco in sopralluogo: «Tutto nella norma» «Adesso il problema potrebbe essere il Piave»

REFRONTOLO

Lo stato di allarme c'era, con la preoccupazione dovuta alle esperienze passate, ma al Molinetto della Croda e dintorni tutto alla fine è sembrato sotto controllo: le precipitazioni di ieri in particolare hanno confermato l'allerta arancione emessa dalla Protezione Civile e prorogata fino a questa mattina, nei punti più sensibili della zona, dal temibile Lierza, nella zona del Molinetto, al Piave, che in territorio bellunese ha alzato il livello in modo sensibile.

CONTROLLI FEBBRILI

Per questo nella giornata di ieri i controlli sul territorio dal felettano a Refrontolo stati costanti e sempre all'insegna di una certa apprensione per i sindaci interessati. Il Lierza in particolare, ancora molto gonfio, quasi in piena, alla cascata del Molinetto nel corso

della mattinata di ieri faceva davvero paura, impressionante per la potenza e la portata. Impossibi-

le non andare con la mente al 2 agosto 2014, nonostante siano stati eseguiti diversi interventi a monte e a valle, e non ci siano più fortunatamente presupposti per una disastrosa esondazione. «Già dalla giornata di lunedì eravamo tutti in preallerta, in stretto contatto con la Protezione Civile dell'Ana di Conegliano con cui abbiamo una convenzione - conferma il sindaco Loredana Collodel - Abbiamo tenuto costantemente monitorato il Lierza e alle 14 c'è stato l'ultimo sopralluogo dove abbiamo capito che tutto fortunatamente era tranquillo. Io stessa e i tecnici comunali abbiamo fatto più sopralluoghi lungo tutta l'asta del torrente. Con la pioggia tanto copiosa potevano emergere problemi e non nascondo che ero un po' preoccupata. Perché c'era un allerta arancione, e perché il

drenaggio del torrente poteva non essere sufficiente a tenere il volume d'acqua che scendeva. Comunque già dalle 13.30 abbiamo visto che il livello iniziava a scendere, quando ha smesso di piovere».

FELETTANO E PIEVIGINO

Migliore la situazione nel territorio di San Pietro di Feletto, dove il sindaco Loris Dalto ha confermato che comunque i torrenti ingrossati del territorio sotto la pioggia battente sono sempre stati sotto controllo: «Nel pomeriggio il livello ha iniziato fortunatamente a scendere, e quindi nessun problema mi è stato segnalato dai vari monitoraggi che abbiamo eseguito». La preoccupazione ha lasciato spazio solo nel pomeriggio al sollievo per un miglioramento piuttosto netto della situazione generale. Nel pievigino Soli-

go ingrossato ma sotto controllo:

«I nostri fiumi sono puliti, nessun problema» ha scandito il sindaco Stefano Soldan: «Piuttosto il problema potrebbe essere il Piave se si scioglie tanta neve con il vento di scirocco».

I CONSORZI DI BONIFICA

Già dalla serata di lunedì con lo stato di preallarme hanno effettuato i loro interventi anche i tecnici del Consorzio di Bonifica Piave che hanno attivato ad esempio i due scolmatori che scaricano l'acqua del Meschio in caso di piena e quella che scende dalle colline di Colle Umberto, nella cava Merotto dove c'è la vasca di laminazione. In ogni caso considerato il prolungamento dello stato di allerta, lo stesso Consorzio ha potenziato il servizio di reperibilità. Anche il Piave si è leggermente ingrossato: a Fener le ultime misurazioni segnavano circa 600 metri cubi al secondo, ma si è stabilizzato.

Fulvio Fioretti

Lo spettro



La terribile tragedia del 2 agosto 2014

Inevitabilmente, ogni volta che il Lierza si ingrossa e la cascata del Molinetto della Croda si gonfia e ruggisce, la memoria corre a quel maledetto 2 agosto

di tre anni e mezzo fa, quando il torrente ruppe gli argini e le acque melmose travolsero il tendone della "festa degli omi", inghiottendo quattro persone. Gli anni passano, sono stati fatti degli interventi per evitare che la tragedia si ripeta, ma l'inquietudine resta.



IMPRESSONANTE La cascata del Molinetto gonfia dopo le piogge dei giorni scorsi, che hanno accresciuto la portata d'acqua del Lierza mettendo tutti in allarme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La ciclabile per la sicurezza dei lavoratori

RESANA

La pista ciclo pedonale attesa da oltre trenta anni può ora essere messa in cantiere per essere realizzata nei prossimi anni. Il Consiglio comunale ha dato il via libera al piano di fattibilità del percorso che affiancherà via Roma: «L'opera consentirà di mettere in sicurezza una delle strade più pericolose e trafficate del Veneto», spiega il sindaco Stefano Bosa.

LE CARATTERISTICHE

«Per raggiungere la zona industriale dal centro non c'è una viabilità alternativa a via Roma. Con la ciclabile i cittadini potranno lasciare a casa l'auto e andare in bici o a piedi a lavoro». La pista,

lunga un chilometro circa, sarà illuminata e protetta da guard rail. La spesa prevista ammonta a 790 mila euro. Entro l'anno è prevista la progettazione esecutiva, il cui costo, pari a 50 mila euro, è già coperto. I lavori saranno invece finanziati con risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione. «La programmazione di quest'opera è l'intervento principale del bilancio per il triennio 2018-2020 - sottolinea Bosa».

IL CANTIERE

Il cantiere prevede una prima fase con una copertura totale del canale Musonello per poi affiancare via Roma, in parte a ridosso della strada ed in parte nei terreni adiacenti al canale, arrivando sino all'altezza di via Boscalto. L'avvio dei lavori è previsto nel



L'OPERA la nuova pista ciclabile collegherà Resana alla zona industriale, in alternativa a via Roma

2019, con l'affidamento dell'appalto. «Appena insediato, ancor prima di nominare la giunta ricorda il primo cittadino- Ho parlato con il responsabile delle opere pubbliche che tra due anni e mezzo andrà in pensione, per verificare la fattibilità. Serviva il parere del consorzio di bonifica Piave per partire senza sostenere costi esorbitanti, ci siamo attivati e ad agosto è arrivato il parere positivo». Il consorzio ha infatti dato la possibilità di chiudere il canale Musonello per la prima fase dei lavori. «Così ora siamo arrivati a questo primo progetto preliminare, rinviando invece la realizzazione della ciclabile che dal centro arriverà prima del confine con Castelfranco- chiude Bosa- Con i fondi disponibili sarebbe rimasta incompleta». (mcp)



SAN DONÀ
"GRADUS AD MYSTERIUM"
MOSTRA DI BRUNO SARAN

Si chiama "Gradus ad

Mysterium" la mostra che sarà



inaugurata venerdì, alle 17.30, organizzata da Lucia Basso nella sala espositiva di piazza Indipendenza, messa a disposizione dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, a San Donà. Si tratta di una esposizione di Bruno Saran, che non ama definirsi "artista" ma che di fatto lo è, novello amanuense e miniaturista. "La mostra - spiega Saran - vuole essere, per le persone animate da curiosità, un invito a soffermarsi lontano dai bagliori del mondo sul pensiero di illustri personaggi che hanno plasmato la storia dell'umanità".

La rassegna, a ingresso libero, si potrà visitare tutti i giorni, dalle 16.30 alle 19.30, fino al 28 gennaio. (f.cib.)



L'INTERVISTA IL PROGRAMMA DEL PRESIDENTE DEL CONSORZIO EST TICINO VILLORESI

Lotta senza quartiere alla siccità: «Ma per farlo servono incentivi veri»

di **FRANCESCO PELLEGATTA**- **ABBIATEGRASSO** -

UNA LOTTA senza quartiere alla siccità che ha causato danni all'agricoltura e all'ambiente. Mettendo in prima fila i coltivatori di riso. Ecco la grande sfida del Consorzio Est Ticino Villoresi, il più grande d'Italia, per il 2018. Ma non solo. C'è anche da completare la lunga via d'acqua che collega Locarno a Venezia, passando per Milano e Pavia. Una «strada» navigabile che, per essere aperta, dipende ormai solo da un piccolo anello che congiunge Naviglio

RIELEZIONE

Alessandro Folli è stato riconfermato presidente sino al 2022

Grande e Villoresi. Lo ha spiegato il presidente magentino Alessandro Folli, appena rinominato alla guida del consorzio di bonifica fino al 2022. «Per fortuna questo inverno il clima è abbastanza fresco e ci sono riserve di neve importanti sulle montagne, perché l'Italia e l'Europa ci chiedono di razionare l'acqua. Dobbiamo arrivare a un risparmio del 10% nel 2018 e raggiungere l'obiettivo l'anno passato sarebbe stato un problema», spiega.

Quale ruolo avranno gli agricoltori?

«Ci serve in modo particolare l'aiuto dei produttori di riso. Devono cercare di coltivare questo cereale "per immersione" e non più "in asciutta". L'immersione



ALLA GUIDA Il presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi **Alessandro Folli** è stato confermato nella sua carica sino al 2022

permette di irrigare ad aprile con l'acqua che proviene dallo scioglimento delle nevi, mentre se si attende fino a maggio si dovrà irrigare in contemporanea riso e mais. Questo significa consumare il doppio delle riserve idriche. Parlerò con i risicoltori e con le associazioni di categoria, ma servo-

no anche incentivi regionali».

Che ci dice della nuova Locarno-Venezia?

«È un sogno cominciato cento anni fa e manca pochissimo per realizzarlo. Il progetto di una conca navigabile a Vizzola Ticino sembra ormai tramontato, mentre noi vorremmo costruire un ascensore

d'acqua per le imbarcazioni che unisca Naviglio e Villoresi».

Capitolo sicurezza.

«Nell'anno appena trascorso ci sono stati ancora incidenti sulle sponde dei canali. Quest'anno abbiamo cinquecento Comuni da gestire, non resta che coinvolgere tutti in un lavoro di squadra. Ne discuteremo a marzo con la nuova giunta regionale ma se ci chiedono più sicurezza e ci affidano nuovi compiti anticipo già che dovranno fornire le risorse necessarie per personale e strutture».

Altri progetti da portare avanti**IL SOGNO**

«Portare a termine il collegamento navigabile Locarno-Venezia»

fi?

«Il ripristino della navigabilità sul Naviglio Pavese e l'investimento nell'energia pulita sfruttando i salti d'acqua nei 4mila chilometri di canali che abbiamo a disposizione: sono piccole centrali d'energia. Inoltre metteremo a disposizione 20 milioni di euro per sistemare il Villoresi. Contenere i costi e investire sul questo territorio così ricco di possibilità saranno le priorità».

Soddisfatto della rielezione?

«Il mio impegno a favore dell'Ente sarà assoluto, come lo è stato sempre da quando ricopro la presidenza. Ringrazio consiglio di amministrazione e consorzio tutto. Io posso solo dire che mi sento ancora giovane».

ABBIATENSE-MAGENTINO

SICUREZZA

«ABBIAMO 500 COMUNI DA GESTIRE: LI COINVOLGEREMO TUTTI»

PROGETTO

«PER AUMENTARE LE RISERVE I RISICOLTORI DEVONO CAMBIARE ABITUDINI»

Consorzio Brenta, 8 milioni per l'ambiente

A tanto ammonta l'eco-bilancio 2017 dell'ente di bonifica, fiore all'occhiello la produzione idroelettrica

► CITTADELLA

Acqua, suolo, aria, energia: il consorzio di bonifica Brenta mette in numeri il proprio "bilancio ambientale", che vale oltre 8 milioni di euro. Ma i soldi non bastano a raccontare uno strumento introdotto nel 2009 e che serve a «rilevare, gestire e comunicare i costi e i benefici ambientali di tutte le nostre attività», spiega il presidente Enzo Sonza. Alcuni dati che raccontano l'approccio sostenibile e l'impegno per irrigazione, emergenze ed energia pulita: 89 milioni di metri cubi d'acqua risparmiati attraverso la conversione della tecni-

ca d'irrigazione, 40 milioni prelevati dalla falda e 18 reimmessi; sul fronte del suolo - che pesa per quasi il 75% dei costi - ben 8 milioni e mezzo di metri quadrati di superfici sono stati sfalciati. L'energia è uno dei fiori all'occhiello, dagli impianti idroelettrici sono stati ricavati quasi 12 milioni di kw, pari a 2.211 Tep (tonnellate equivalenti petrolio). «Produciamo energia idroelettrica dall'utilizzo dei salti d'acqua. Su questo», puntualizza il presidente, «il Consorzio Brenta è particolarmente attivo, avendo già otto impianti di questo tipo (due completati proprio nel 2017), grazie a cui la produ-

zione di energia - da fonte pulita e rinnovabile - supera ampiamente quella consumata; inoltre abbiamo in programma di realizzare altri impianti idroelettrici, già progettati ed in attesa della necessaria autorizzazione regionale».

Ancora: un milione e 300 mila metri quadrati di argini sono stati trattati con diserbo attraverso modalità ecocompatibili per garantire la biodiversità. Un lavoro importante, che ha garantito acqua su 2.228 chilometri di canali per tutto l'anno, con una spesa di un milione e mezzo di euro solo per l'energia degli impianti irrigui e di bonifica. Le spese per interventi straordi-

nari ammontano a 3 milioni e 600 mila euro.

«Questi dati», osserva Sonza, «danno conto del grande impegno del nostro ente su vari piani che con l'ambiente hanno stretta attinenza. Un lavoro quotidiano, incessante, rispettoso e spesso silenzioso; ma è giusto ogni tanto fare il punto e dalla lettura di questo documento si trae particolare soddisfazione per i numerosi contributi che siamo riusciti a dare, con il nostro lavoro, per il territorio e l'ambiente in cui viviamo. Per i quali l'acqua», conclude, «è - e deve essere - un elemento centrale».

Silvia Bergamin



La centrale idroelettrica di Bassano



CENTO LA CONCLUSIONE È PREVISTA TRA FEBBRAIO E MARZO

Lavori anti-allagamento, cambia la viabilità per i cantieri



L'INTERVENTO
Dopo i disagi tra via Canale e via Gilli

È PREVISTA ENTRO marzo la conclusione dei lavori di realizzazione della vasca di laminazione in via Ponte Alto (tra Cento e Corporeno) che, assieme alla vasca di espansione interrata in via San Rocco già completata, rappresenta la prima fase del progetto anti-allagamenti della città del Guercino. I lavori, coordinati dal Consorzio di Bonifica di Ferrara, sono già ripresi dopo la pausa natalizia. E, nel frattempo, l'amministrazione comunale ha deciso di mettere mano alla viabilità nell'area, per rispondere ai disagi lamentati dai residenti delle vie Canale, Gilli e Banche, impattati dal protrarsi del cantiere.

IN PARTICOLARE, il problema è legato alla necessità dei cittadini ad imboccare la Statale, raggiungibile solamente con una deviazione su via Banche, una strada a carreggiata fortemente ristretta che sbucca nella località di Dosso. A seguito di diversi incontri avvenuti fra il sindaco, la Polizia municipale e i residenti si è deciso, dunque, di correre ai ripari. Il provvedimento,

fino alla riapertura di via Ponte Alto e in deroga ai divieti esistenti, autorizza il transito in via Viaggia e in via Pedagna ai veicoli dei residenti in via Canale nel tratto compreso tra via Fontana e via Gilli, compresi gli abitanti dei civici di via Banche immediatamente vicini a via Gilli. Nel medesimo tratto è inoltre istituito un doppio senso di circolazione stradale. Fra qualche giorno verrà collocata l'apposita segnaletica verticale, e da quel momento diventerà effettiva l'ordinanza che dovrà essere esposta e conservata dai cittadini autorizzati a bordo dei veicoli durante il transito. Questo sarà un intervento-tampone per supplire ad un momento di disagio, «ma – spiega il sindaco, Fabrizio Toselli – una volta che saranno completati ci sarà una revisione della viabilità nella zona per ridurre definitivamente i disagi lamentati dai residenti. Il Consorzio di Bonifica ci ha fatto sapere che i lavori dovrebbero concludersi nel periodo tra febbraio e marzo, e l'intenzione è di rispettare il cronoprogramma».

v. f.





BESTIAME
Bovini in una stalla-tunnel;
nel tondo, il presidente
Coldiretti Macerata
Francesco Fucili



Stalle fai-da-te, Coldiretti soddisfatta «Dopo il sisma allevatori sistemati»

Il presidente Fucili: sono temporanee, ma resistono al peso della neve

di LUCIA GENTILI

UN ANNO fa aveva denunciato la strage di animali nelle zone terremotate: sepolti sotto le stalle, rese più fragili dal peso della neve, morti di freddo o di fame, costretti in strutture isolate e precarie dove non era possibile garantirne l'alimentazione. Oggi invece la Coldiretti illustra i passi in avanti che sono stati fatti, perché sono stati montati per tutti in provincia stalle-tunnel, moduli abitativi provvisori rurali d'emergenza (i cosiddetti Mapre) e fienili e, grazie alle modifiche apportate dopo le segnalazioni, su consiglio di chi opera nel settore, e grazie all'ordinanza del decreto terremoto sulle 'stalle fai-da-te', questo inverno la neve non dovrebbe creare problemi. Anche se il presidente provinciale Coldiretti Francesco Fucili ricorda che si tratta di strutture temporanee e che tali devono rimanere: insomma, bisognerebbe iniziare a parlare di ricostruzione. Circa il 75% delle richieste del 2017 sono arrivate dal Maceratese, mentre la restante percentuale si è divisa tra Ascoli Piceno, Fermo e Ancona. I dati sono stati rivelati a fine anno. Su 100 domande per i Mapre in tutta la regione, 75 provenivano dalla provincia di Macerata; su 240 stalle temporanee, per metà per bovini (da carne e da latte) e per metà per ovini, 180, ovvero i due terzi, erano della provincia di Macerata; su 170 fienili danneggiati, 120

erano della nostra zona.

«AD ACCELERARE i tempi sono state la convenzione stipulata dalla Regione con il Consorzio di bonifica per realizzare piazzole e

IL BUDGET

Rimborsi dalla Regione
Ad ogni struttura una quota
tra i 40mila e i 45mila euro

allacci, che ha dato anche lavoro a tante ditte del territorio - spiega Fucili - e l'ordinanza sulla delocalizzazione immediata, che ha permesso agli allevatori di ricostruirsi stalla, fienile o deposito temporanei in autonomia. Il budget fornito dalla Regione è lo stesso, tra i

40mila e i 45mila euro (i rimborsi, dopo la rendicontazione presentata all'ente, sono arrivati piuttosto velocemente). Chi, in base alle proprie esigenze, ha speso di più ha poi sborsato la differenza di tasca propria. Tranne tre realtà che rimangono da sistemare, da fine estate tutti hanno trovato una soluzione. Sono comunque strutture pensate per l'emergenza, da rimuovere non appena verrà completata la ricostruzione per evitare l'abusivismo».

Il presidente Coldiretti spiega che sono strutture resistenti al carico della neve, malgrado la scorsa settimana, sotto l'Epifania, siano arrivate cinque o sei segnalazioni tra Gualdo, San Ginesio e Penna San Giovanni per i danni causati dalle forti raffiche di vento, che hanno strappato teli e coperture

di stalle-tunnel. I tecnici della Regione hanno effettuato i sopralluoghi per risolvere il problema. Un'altra criticità emersa, e risolta inserendo aperture con finestre e ventilatori nelle stalle, era la condensa che si formava all'interno. Per quanto riguarda invece la mancanza di cancelli, necessari durante la pulizia del letame per spostare le mandrie da una parte all'altra, gli allevatori si sono dovuti arrangiare da soli. «Non si sono verificate chiusure di aziende a causa del sisma - conclude Fucili -, c'è stata però una contrazione del fatturato dettata dal minor flusso turistico, soprattutto nella zona della Valnerina e in particolare per chi fa vendita diretta. I mattatoi e altre attività inagibili non hanno chiuso, ma sono stati spostati verso la costa».



FATTI E PERSONE

■ Pulizia dei canali consortili.

Proseguono sul territorio comunale i lavori di pulizia dei canali consortili in sinergia tra il Consorzio di Bonifica e il Comune di Sarno. Questa volta gli operai del Consorzio sono intervenuti nella zona di Foce.



GRAVINA / MARIO CONCA NE SUGGERISCE L'UTILIZZO PER LO SPEGNIMENTO DEI ROGHI. VALENTE: IMPRATICABILE

Polemica infuocata sugli invasi tra consigliere regionale e sindaco

MARINA DIMATTIA

● **GRAVINA.** Slalom tra pasticci e proposte per «Via delle fronde», un'opera in soffitta da anni. «Premetto che non conosco il progetto di recupero delle acque reflue nella sua interezza perché mai sono stato coinvolto dall'amministrazione comunale per capirne di più - chiarisce il consigliere regionale Mario Conca, che ha riportato la questione in auge - ma concordo con quanti trovano inutile costruire un nuovo invaso così distante dal Bosco. Piuttosto, con i 5,3 milioni di euro avremmo potuto riaprire la strada comunale, la via delle fronde che costeggia Difesa Grande ed è bloccata da 12 anni per un crollo, al fine di dare accesso ai tanti agricoltori possessori di terreni e, soprattutto, ricollegare i 4 o 5 invasi del Consorzio di bonifica, già predisposti di sbarramenti con annessi canali irrigui».

A voler entrare nel dettaglio «questi laghetti potreb-

bero essere richiesti in uso dal Comune al Consorzio» così da contribuire a «preservare la biodiversità della zona e al contempo servirebbero per stoccare acqua. Gli invasi sono di diversa grandezza, ma uno è forse idoneo all'approvvigionamento idrico di Fireboss e Canadair, per lo spegnimento quindi di incendi boschivi», rimarca Conca.

Prova ad azzerare le polemiche il sindaco Alesio Valente. «Credo si sia di fronte all'ennesimo polverone a fini mediatici. Anzitutto - rimarca - i lavori di bonifica del torrente Pentecchia sono stati eseguiti, sulla base di un finanziamento ottenuto dal Comune, per un importo di 400mila euro. Resta interdetto il ponte, per la cui ristrutturazione il Ministero dell'Ambiente ha dettato prescrizioni stringenti, ma non ha ancora erogato fondi. Li stiamo cercando, anche nel confronto con la Regione, perché si tratta di somme ingenti, all'incirca 800mila euro. Quanto ai fondi ottenuti proprio dalla



GRAVINA La cosiddetta «Via delle fronde»

Regione per il riuso delle acque reflue, che impropriamente si chiede di utilizzare per altri scopi - osserva il sindaco -, è il caso di ricordare che si tratta di finanziamento a destinazione vincolata. Un consigliere regionale dovrebbe saperlo, sono soldi che non si possono usare per altre finalità. Dunque, anche volendo, non potrebbero essere impiegati per rendere utilizzabili a fini antincendio gli invasi esistenti in zona, che appartengono al Consorzio di bonifica e sono peraltro di dimensioni e portata idrica ridotte».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sicurezza idraulica, un'occasione di lavoro per le piccole imprese

Il Consorzio di bonifica rassicura l'Ance: «Progetti per 17 milioni»

COSTRUZIONI e difesa del suolo. Nei giorni scorsi su questi temi c'è stato un incontro tra il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) Toscana Nord, Stefano Varia, e il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Ismaele Ridolfi. Numerosi gli spunti emersi e oggetto di confronto, soprattutto inerenti i lavori programmati dal Consorzio nell'ambito del Psr (Piano di sviluppo rurale) regionale che consentiranno di attuare, nei prossimi anni, importanti interventi di messa in sicurezza di versanti e corsi d'acqua nel comprensorio. Ance Toscana Nord ha ribadito l'importanza di mantenere alta l'attenzione sulla tutela delle piccole e medie imprese che formano il tessuto imprenditoriale locale, realtà legate al territorio che cercano di mantenere l'occupazione in un settore che ancora fatica a ripartire e che, soprattutto, sono capaci di offrire una risposta efficace alle

esigenze dell'ente in termini di professionalità e reperibilità.

«E' stato un confronto molto proficuo - spiega Varia - in particolare abbiamo apprezzato la precisa scelta del Consorzio di non ricorrere al sorteggio per la selezione delle imprese ma di attuare meccanismi di invito a rotazione degli operatori iscritti nell'albo fornitori e di valorizzare la partecipazione delle piccole e medie imprese anche attraverso l'elemento della collocazione geografica delle sedi operative delle aziende rispetto ai luoghi di esecuzione dei lavori, così come peraltro prevede la normativa e come da tempo chiediamo». «Con l'associazione nazionale dei costruttori edili abbiamo convenuto sulla massima trasparenza e utilità di modalità operative, sulla base di elenchi di fornitori che sono costantemente aperti e aggiornati, con cui il nostro Ente riesca a garantire un'ampia rotazione degli inviti e degli affidamenti - evidenzia Ridolfi - come è richiesto, tra

l'altro, anche dal codice degli appalti e dalle linee guida dall'Anac. Così come la nostra attenzione alle piccole e medie imprese, anche questo richiesto dalla normativa, ma spesso disatteso dalle stazioni appaltanti. L'attività del Consorzio dimostra inoltre come l'impegno per la sicurezza idraulica possa diventare un motore potente per lo sviluppo economico del territorio di Massa, Carrara e della Lunigiana. Basti pensare agli 87 progetti, per un investimento totale di 17 milioni di euro, che l'ente consortile sta realizzando su tutto il comprensorio, grazie agli stanziamenti intercettati sulla linea di finanziamento europei del Programma di sviluppo rurale. Si tratta, naturalmente, di risorse che stanno andando in primis a risolvere problemi idraulici strutturali, più volte segnalati dai cittadini. Ma che diventano occasione formidabile per creare occasione di investimenti e lavoro per le aziende del nostro territorio».



BONIFICA II Consorzio sta realizzando 87 progetti di sicurezza idraulica per un totale di 17 milioni di euro di investimento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mega piano di investimenti della Bonifica

«Occasioni per le nostre aziende»

«L'ATTIVITA' del Consorzio dimostra come l'impegno per la sicurezza idraulica possa diventare un motore potente per lo sviluppo economico del territorio». È con orgoglio che il presidente del Consorzio di Bonifica, Ismaele Ridolfi, snocciola i dati sugli interventi di cui l'ente è protagonista: «Si pensi agli 87 progetti, per un investimento totale di 17 milioni di euro, che l'ente consortile sta realizzando su tutto il comprensorio grazie agli stanziamenti intercettati sulla linea di finanziamenti europei del programma di sviluppo rurale; risorse che stanno andando prima di tutto a risolvere problemi idraulici strutturali, più volte segnalati dai cittadini. Un'occasione formidabile per creare occasioni di investimenti e lavoro per le aziende del nostro territorio».

L'OCCASIONE per dibattere di questi temi si è presentata nei giorni scorsi con un incontro tra Ridolfi e il presidente dell'associazione nazionale dei costruttori (Ance) Toscana Nord, Stefano Va-



Ismaele Ridolfi

SARANNO investiti circa 17 milioni di euro per risolvere i problemi idraulici del territorio

ria, per focalizzare l'attenzione sulla difesa del suolo rispetto al comparto delle costruzioni, di cui Ance Toscana Nord rappresenta le maggiori realtà produttive del territorio. Sul tavolo del confronto è stato posto il tema dei lavori programmati dal Consorzio che consentiranno di attuare, nei prossimi anni, importanti interventi di messa in sicurezza di versanti e corsi d'acqua del comprensorio. Il tutto, ha precisato Ance, senza dimenticare la tutela delle piccole e medie imprese del tessuto imprenditoriale locale, soprattutto in un momento difficile come quello presente.



BONIFICA Annunciato un piano di investimenti e interventi sul territorio del Consorzio del valore di 17 milioni di euro

«E' STATO Aun confronto molto proficuo - spiega Varia - in particolare abbiamo apprezzato la precisa scelta del Consorzio di non ricorrere al sorteggio per la selezione delle imprese, ma di attuare meccanismi di invito a rotazione degli operatori iscritti all'albo dei fornitori e di valorizzare la partecipazione delle piccole e medie imprese, anche attraverso l'elemento della collocazione geografica delle sedi operative delle aziende rispetto ai luoghi di esecuzione dei lavori, così come prevede la normativa e come chiediamo da tempo. Inoltre abbiamo segnalato il tema della manutenzione del Serchio, rispetto al quale ab-

biamo chiesto che si concretizzino delle soluzioni».

L'INCONTRO è apparso positivo anche per il Consorzio. «Abbiamo convenuto sulla necessità della massima trasparenza e dell'utilità di modalità operative, sulla base di elenchi di fornitori che sono costantemente aperti e aggiornati, con cui il nostro ente riesca a garantire un'ampia rotazione degli inviti e degli affidamenti - dichiara Ridolfi - Così come ci siamo espressi favorevolmente sull'attenzione da dedicare alle piccole e medie imprese, una questione spesso disattesa dalle stazioni appaltanti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Inclinata la battigia della spiaggia

Gli effetti del maltempo a Caorle, il Tagliamento è in piena a San Michele

► PORTOGRUARO

Tutto il Portogruarese è nella morsa del maltempo dalla serata di lunedì. L'altra notte le mareggiate generate dallo scirocco, hanno inclinato la battigia della spiaggia di Ponente a Caorle, trasportando anche detriti molto ingombranti. A San Michele e Bibione è stato attivato, come in Friuli, il "Servizio di piena" per monitorare il Tagliamento. Oggi è previsto il passaggio dell'ondata più grande. Infine il forte temporale di ieri, tra le 11 e le 14, ha allagato numerose strade e marciapiedi portogruaresi, rendendo impossibile la circolazione sulle

strade secondarie. A mollo il sottopassaggio di via Vespucci a San Nicolò. Sono comunque i fiumi e i corsi d'acqua minori a turbare il sonno di tutti gli abitanti.

Mareggiata a Caorle. Il fenomeno si è presentato con tutta la sua forza sulla spiaggia di Ponente, inclinando la riva di questa parte di spiaggia. L'erosione ha riguardato almeno un metro e mezzo di arenile e per ripristinarlo in vista della stagione estiva occorrerà investire migliaia di euro. Garantire oggi il ripascimento potrebbe essere controproducente visto che lo Scirocco potrebbe ripresentarsi a breve. Il mare ha traspor-

tato detriti molto ingombranti, scaricandoli sulla sabbia di via

Serenissima. Il vento ha innalzato le onde, senza che il mare coprisse del tutto il pontile della Madonna dell'Angelo. Levante e Valle Vecchia sono state così risparmiate. A Bibione il fenomeno è stato meno intenso.

Tagliamento in piena a San Michele. Dopo la paura del mattino per le insistenti piogge, le maggiori preoccupazioni sono arrivate dopo le 14. In base alle previsioni l'ondata maggiore raggiungerà San Michele questa mattina e il fiume dovrebbe superare i 5 metri, una quota che non va sottovalutata. Il Ca-

vato può esondare da un momento all'altro, creando disagi alla circolazione stradale. Si valuta infatti la chiusura della strada che collega San Filippo a Cesarolo.

Temporale e disagi a Portogruaro. Il Consorzio di Bonifica Veneto orientale da lunedì sera ha mandato in avanscoperta il suo personale reperibile. Gli impianti idrovori si sono attivati automaticamente nei bacini interessati dalle piogge più abbondanti. In poche ore ieri mattina a Portogruaro sono caduti 30 millimetri. In tilt strade e marciapiedi a Portogruaro, Fossalta, e Concordia.

Rosario Padovano



La battigia inclinata della spiaggia di Caorle

(foto Tommasella)



Un tronco sulla spiaggia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORPORENO

Ripresi i lavori a Ponte Alto per la vasca anti allagamenti

► CORPORENO

Sono ripresi i lavori per il completamento della vasca di laminazione a Ponte Alto.

Dopo la pausa legata alle festività, il Consorzio di Bonifica ha ridato avvio all'intervento per la realizzazione dell'area a cielo aperto capace di raccogliere i volumi eccessivi di acqua in arrivo dal Condotto Generale. E con essi, il Comune ha introdotto modifiche alla viabilità. A seguito di diversi incontri avvenuti fra il sindaco, la polizia municipale e i residenti delle vie Canale, Gilli e Banche, si è deciso infatti di mettere mano alla viabilità per far fronte ai disagi determinati dal protrarsi del cantiere, che obbliga i cittadini a effettuare una deviazione su via Banche (strada già a carreggiata ristretta), per poi portarsi su via Statale.

Il provvedimento, fino alla riapertura di via Ponte Alto e in deroga ai divieti esistenti, autorizza il transito in via Viaggia e in via Pedagna ai veicoli dei residenti in via Canale nel tratto compreso tra via Fontana e via Gilli, compresi gli abitanti delle case di via Banche vicini a via Gilli. Nel medesimo tratto è inoltre istituito un doppio senso di circolazione stradale. L'ordinanza, che avrà efficacia dal mo-

mento della collocazione della segnaletica verticale, prevista fra qualche giorno, dovrà essere esposta e conservata a bordo dei veicoli durante il transito.

Con la vasca di espansione interrata in via San Rocco già ultimata, l'opera di Ponte Alto è parte del primo stralcio del progetto complessivo di sicurezza idraulica contro gli allagamenti a Cento. Proprio in questi giorni, è fissato l'appuntamento in Regione, dove Comune e Consorzio di Bonifica, rappresentati dal sindaco Fabrizio Toselli e dal presidente Franco Dalle Vacche, si recheranno per presentare all'assessore Gazzolo il progetto e pianificare i finanziamenti per realizzare il secondo stralcio del piano.

Si tratta di un progetto complessivo, quello individuato e redatto dai tecnici del Consorzio, da 12 milioni di euro. Condiviso e congiunto infatti l'impegno nell'andare a reperire i fondi necessari al completamento del progetto complessivo di prevenzione e sicurezza idraulica del Centese. Opere ulteriori, che consentano alla vasca interrata in via San Rocco e a quella di espansione a Ponte Alto già operative, di svolgere la loro funzione con piena efficacia in caso di emergenza. (b.b.)



PATTADA

Lago Lerno ai minimi storici al palo l'ampliamento dell'invaso

di Barbara Mastino

► OZIERI

Non accenna a migliorare, ma anzi peggiora di giorno in giorno, la condizione di siccità nel lago Lerno di Pattada. Le piogge cadute nelle ultime settimane, a volte anche violente ma sempre di breve durata, sono state tutt'altro che sufficienti ad aumentare la quantità d'acqua presente nell'invaso che fa parte del sistema idrico Coghinas-Manu-Temo.

Il livello del Lerno cala velocemente: il penultimo rilevamento effettuato il 20 dicembre registrava una quantità di 10 milioni di metri cubi, ieri i metri cubi erano 9 milioni 700mila. Lungi dal riempirsi, l'invaso si svuota, e questo dipende da diversi

fattori: l'acqua in esso contenuta infatti è utilizzata non soltanto per i servizi offerti dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna nella Piana di Chilivani - in questo periodo, a stagione irrigua chiusa, solitamente l'abbeveraggio degli animali, che viene garantito nonostante la siccità - ma viene adoperata anche per gli usi civili di Pattada e dei comuni dell'immediato circondario. Quindi l'acqua, che è già scarsa, deve essere ulteriormente razionata, e se la situazione di scarsità di piogge perdurerà ancora per molto ci si troverà davanti a un periodo nero, non solo per l'agricoltura.

Se di fronte alla siccità non si può fare niente, è pur vero che nei mesi e negli anni scorsi si sarebbe potuto fare

tanto per conservare riserve d'acqua sufficienti al fabbisogno delle campagne e degli usi civili.

Tanti ricordano quanto accaduto per esempio lo scorso anno, quando le abbondanti nevicate di gennaio e la pioggia riempirono l'invaso pattadese sino al limite massimo consentito di 34.6 milioni di metri cubi d'acqua e si fu costretti ad aprire le paratie della diga per questioni di sicurezza. Eppure, come si sa, la diga era stata progettata per ospitare ben 72 milioni di metri cubi d'acqua - più del doppio del limite attuale - ma non è mai stata collaudata per quella quantità e nemmeno per quei 55 milioni di metri cubi che in un certo periodo sembravano accettabili. Da quest'ultima ci-

fra si è partiti lo scorso anno per richiedere alla Regione un ampliamento della capienza dell'invaso: richiesta che da anni il Consorzio di Bonifica e il Comune di Pattada inoltrano agli enti competenti e che finalmente lo scorso luglio è stata accolta con l'inizio dei sopralluoghi e delle analisi del terreno da parte di tecnici specializzati incaricati da Enas.

I controlli proseguono, e a breve l'ampliamento della capienza potrà essere accordato, e allora non ci sarà da fare altro che aspettare la pioggia. O trovare altre soluzioni, per lo meno per l'agricoltura: come il prelievo di acque dal lago Coghinas, soluzione più volte proposta dal presidente del Consorzio di Bonifica Diego Pinna.



Presenti
9,7 milioni

di metri cubi rispetto
ai 35 autorizzati
Ma da tempo
il Consorzio ha sollecitato
alla Regione il via libera
all'aumento di capienza



Un anno fa
il paradosso

Dopo la neve
di gennaio si superò
il livello di guardia:
allora furono aperte
le paratie e l'acqua
finì dispersa nei campi



Neanche 10 milioni di metri cubi d'acqua presenti nel Lerno

SANTA GIUSTA

Terreni comunali, stabiliti i canoni di affitto

SANTA GIUSTA

Il Comune ha stabilito i canoni di affitto dei terreni comunali per l'annata agraria 2018/2019.

Per i terreni agricoli gravati da uso civico le tariffe saranno di 40 euro ad ettaro per quelli non irrigui e di 100 euro ad ettaro per quelli irrigui (comprensivi del costo del contributo opere irrigue dovuto al Consorzio di Bonifica dell'Oristanese). Per le particelle e lotti agricoli la tariffa stabilita sarà di 20 euro a particella.



Cremona**I presidenti
dei Consorzi
di bonifica**

■ **CREMONA** Si sono concluse le operazioni, iniziate nello scorso autunno, che hanno portato al rinnovo dei vertici di due dei più importanti Consorzi di bonifica e irrigazione del territorio cremonese: il Dunas e il Navarolo. E se per quest'ultimo si è avuta la conferma del presidente uscente Giacomo Belletti, per il Dunas il nuovo numero uno eletto è Alessandro Bettoni.

A pagina 33

IL NUOVO CDA DUNAS

- Presidente **Alessandro Bettoni**
- Vice presidente vicario **Gianenrico Spoldi**
- Vice presidente **Giovanni Ghidoni**
- Alberto Bettinelli
- Giorgio Guarneri
- Francesco Parati
- Antonio Scaglia
- Gianluigi Fiamenghi
- Riccardo Monico
- Roberto Antonioli
- Pietro Brandazza
- Giovanni Rivolta
- Marco Facchini
(rappresentante dei Comuni)
- Roberto Mariani
(rappresentante della Provincia)

IL NUOVO CDA DEL NAVAROLO

- Presidente **Guglielmo Belletti**
- Vicepresidente vicario **Luigi Ardenghi**
- Vicepresidente **Piercarlo Barilli**
- Matteo Anghinoni
- Gabriele Arnoldi
- Filippo Bongiovanni
(rappresentante dei Comuni)
- Marco Buttarelli
- Franco Cassio
- Alex Cerioli
- Virgilio Federici
- Cesare Mattioli Foggia
- Giovanni Taffelli
- Armando Zerbini
- Adriano Saccani
(rappresentante della Provincia)

Irrigazione Consorzi di bonifica: ecco i nuovi consigli di amministrazione

Dunas: Alessandro Bettoni è il nuovo presidente, Spoldi il vicario e Ghidoni il vicepresidente
Navarolo: confermato Belletti, Ardenghi vicario e Barilli vice. La Regione nominerà il 15esimo componente

■ Ieri e di lunedì si sono concluse le operazioni, iniziate nello scorso autunno, che hanno portato al rinnovo dei vertici di due dei più importanti Consorzi di bonifica ed irrigazione del territorio cremonese: il Dunas e il Navarolo. E se per quest'ultimo si è avuta la conferma del presidente uscente, **Giacomo Belletti**, per il Dunas il nuovo presidente eletto è **Alessandro Bettoni**. Dunque se nel primo caso la conferma comporta la continuità dell'operatività, nel secondo caso si tratta di un subentro rispetto ad una figura storica dell'agricoltura cremonese, **Italo Soldi**, che aveva deciso di non ricandidarsi in una logica di rinnovamento. Tuttavia Alessandro Bettoni era già nel consiglio uscente quale rappresentante indicato da Regione Lombardia e quindi già rodato.

«Innanzitutto – commenta il neo presidente Alessandro Bettoni –, mi sento di ringraziare il presidente e il consiglio di amministrazione uscente, che nel corso degli ultimi anni

hanno portato a termine un importante e prezioso lavoro di riorganizzazione del Dunas, che rappresenta uno dei maggiori Consorzi di Bonifica ed irrigazione della Lombardia e che consente l'irrigazione e la bonifica di vaste aree di territorio: un beneficio importante per gli agricoltori e i cittadini. Nel nuovo consiglio è presente anche una rappresentanza di questi ultimi, per cui confido che si possa lavorare in modo sereno e proficuo nell'interesse di tutta la comunità presente sull'ampio territorio del Dunas. I cambiamenti climatici, la moderna agricoltura, le nuove tecnologie e tecniche irrigue, le esigenze delle comunità locali ed una gestione intelligente delle risorse idriche gestite dal Consorzio, guideranno l'azione di questo consiglio».

Dal canto suo, il presidente Belletti ha ringraziato il cda del Navarolo ed ha espresso soddisfazione per la riconferma. Segno, questo, che senza ombra di dubbio testimonia un clima sereno ed una attesta-

zione di aver bene operato, unitamente a tutto il CdA, nel mandato del passato quinquennio.

«La continuità – ha detto il presidente Belletti – consentirà di portare avanti senza perdita di tempi i programmi che già il passato consiglio di amministrazione aveva iniziato; in special modo nella progettazione di interventi che assicurino l'essenziale funzione della bonifica idraulica del territorio nonché l'ammodernamento delle strutture irrigue, che vedono impianti e canali bisognosi di interventi urgenti ed improcrastinabili». Il Consorzio di Bonifica Navarolo provvede, mediante propri impianti e struttura operativa, alla indispensabile attività di salvaguardia idraulica (bonifica) del comprensorio costituito da 25 Comuni in territorio cremonese e mantovano, ed assicura la possibilità di irrigazione per le attività agricole.

Le compagini sono composte. Per il Dunas, con Alessandro Bettoni presidente, sono stati

eletti **Gianenrico Spoldi** vice presidente vicario, **Giovanni Ghidoni** vice presidente e **Alberto Bettinelli**, **Giorgio Guarneri**, **Francesco Parati**, **Antonio Scaglia**, **Gianluigi Fiamenghi**, **Riccardo Monico**, **Roberto Antonioli**, **Pietro Brandazza** e **Giovanni Rivolta**. **Marco Facchini** è nel cda in rappresentanza dei Comuni e **Roberto Mariani** in rappresentanza della Provincia.

Il consiglio di amministrazione del Navarolo risulta invece composto dal presidente **Guglielmo Belletti**, dal vicepresidente vicario **Luigi Ardenghi**, dal vicepresidente **Piercarlo Barilli** e da **Matteo Anghinoni**, **Gabriele Arnoldi**, **Marco Buttarelli**, **Franco Cassio**, **Alex Cerioli**, **Virgilio Federici**, **Cesare Mattioli Foggia**, **Giovanni Taffelli** e **Armando Zerbini**. **Filippo Bongiovanni** è il rappresentante dei Comuni e **Adriano Saccani** della Provincia. Ancora da nominare da parte della Regione Lombardia il 15esimo componente di entrambi i Consorzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



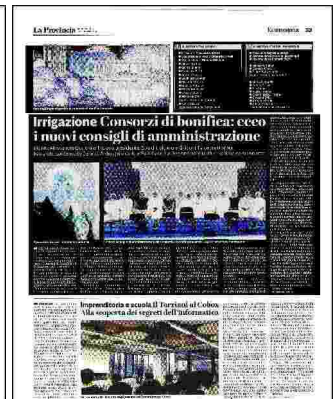
Alessandro Bettoni, presidente del Dunas



Il nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Navarolo - Agro cremonese-mantovano



Uno degli impianti gestiti dal consorzio di bonifica Navarolo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Ciclabili Piano da 1,5 milioni Castelvetro e Villanova in bici

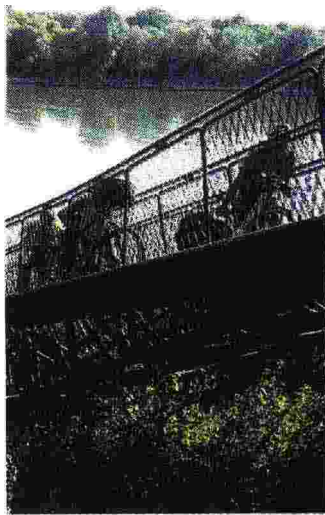
Intesa fra i due Comuni e il Consorzio di bonifica, che si fa carico della progettazione Studio di fattibilità a breve, previsti collegamenti a S. Giuliano, Isola Giarola e Villa Verdi

di **ELISA CALAMARI**

■ CASTELVETRO/VILLANOVA

Nuove piste ciclabili, per collegare i capoluoghi ad aree d'interesse ambientale o culturale. Un progetto da 1,5 milioni di euro che sarà redatto grazie ad un'intesa siglata ieri fra i Comuni di Castelvetro e Villanova, in collaborazione con il Consorzio di bonifica di Piacenza.

«Nell'ambito del progetto per la ciclovia europea Vento il territorio della Bassa è riuscito ad ottenere l'introduzione di un percorso alternativo che interessa anche le strade arginali 'Via Po' - ha spiegato il sindaco castelvetrese **Luca Quintavalla** -, ma noi vogliamo realizzare anche piste più vicine ai centri abitati. Per questo oggi siamo qui: per firmare l'avvio della progettazione di una rete di ciclabili lungo i due paesi, che sfrutterà anche i canali d'irrigazione. Seguirà la ricerca dei fondi necessari per la costruzione delle piste stesse». Per quanto riguarda Castelvetro il tratto più interessante che sarà inserito nel maxi piano sarà un nuovo collegamento protetto fra il capoluogo e la frazione San Giuliano, mentre in territorio di Villanova si pensa a collegamenti verso Isola Giarola e Villa Verdi. «Crediamo molto nella viabilità alternativa - ha commentato il sindaco villanovese **Romano Freddi** - e lo prova il fatto che stiamo completando una pista di collegamento a Cignano. Abbiamo a disposizione circa 3,5 chilometri di percorso protetto e vogliamo continuare su questa strada». **Fausto Zer-**



La conferenza stampa di ieri e alcuni turisti in bicicletta sulla rampa del Po



mani del Consorzio di bonifica ha spiegato che l'ente da lui rappresentato si farà carico degli oneri di progettazione, concludendo uno studio di fattibilità entro il 28 febbraio e realizzando poi un piano definitivo entro 180 giorni. Una volta pronti gli elaborati si provvederà a chiedere fondi: «Siamo fiduciosi riguardo il reperimento - hanno detto i tre -, anche perché 'Vento' è un progetto importante, di ampio respiro, e di recente è stato appaltato il primo stralcio». Alla presentazione dell'iniziativa hanno preso parte anche l'assessore di Castelvetro **Pier Luigi Fontana**, il vice sindaco di Villanova **Emanuele Emami** e il responsabile dell'ufficio lavori pubblici castelvetrese **Vittorio Galvani**.





A sinistra, la furia del Lierza ieri mattina al Molinetto. Qui sopra, il Piave a Ponte della Priula. Sotto, il Soligo in località Sant'Anna di Colfosco

Neve sciolta e scirocco il Piave trascina la piena

Milioni di metri cubi d'acqua si sono riversati dalla montagna sul tratto trevigiano
La pioggia ha sferzato la Pedemontana, Follina e Nogarolo le località più "bagnate"

di **Diego Bortolotto**

► CONEGLIANO

Acqua e la neve hanno fatto ieri gonfiare il Piave, con una portata che ha superato i 600 metri cubi al secondo. Il corso del fiume è stato monitorato, in particolare durante la mattinata, dai tecnici del Consorzio di bonifica Piave. «Effetto di precipitazioni piovose nel bacino montano fino a 1500-1700 metri, che hanno misurato da 50 a 80 millimetri circa e del parziale scioglimento della neve - hanno fatto sapere dal Consorzio - considerate le elevate temperature portate dallo scirocco». Le temperature sopra lo zero hanno portato pioggia in quota e disciolto le nevicate dei giorni scorsi. Milioni di metri cubi d'acqua si sono così riversati nel tratto trevigiano. Osservato speciale dai tecnici è stato il Piave all'altezza dello sbarramento di Fener ed evidente la forza del fiume anche dal ponte sulla statale Pontebbana a Ponte della Priula.

Il Piave a Nervesa, misurato dai sensori dell'Arpav, è salito di oltre un metro e rimasto costante nel pomeriggio quando la perturbazione è



cessata. Sono state le abbondanti precipitazioni nella nottata e la mattina in montagna a mettere in allerta.

Il picco massimo è stato registrato a Col Indes a Tambre, al confine con il Cansiglio e la Marca Trevigiana, a 1.100 metri d'altitudine dove ieri sono scesi 141 millimetri di pioggia, che si sono sommati ai 41 di lunedì. Un totale di 181, che a gennaio, anche per una località nota per la piovosità, rappresenta un record.

Nel territorio del Quartiere

del Piave il paese dove è piovuto di più è stato Follina con 72 millimetri, seguito da Nogarolo di Tarzo con 68. A salvare dagli allagamenti le aree pianeggianti è stata la pioggia "normale", a Conegliano ad esempio si sono registrati 21 millimetri mentre a Vittorio Veneto 35. «Nessuna criticità nella rete minore di valle, dati i più modesti accumuli misurati dai 10 ai 30 millimetri», ha confermato il Consorzio di bonifica Piave. Per il fiume sacro alla Patria si tratta della se-

conda "morbida" nel giro di un mese, la precedente era avvenuta il 12 dicembre. Il fenomeno riporta all'inverno tra il 2013-2014, quando le temperature elevate portarono a fine gennaio a fenomeni alluvionali in varie zone del Veneto. Nella Marca come conseguenza vi fu inoltre l'innalzamento delle falde, che in particolare a Mareno di Piave portarono ad un'emergenza che durò un mese. Al momento il livello della falda sotterranea è sotto controllo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gravi conseguenze della siccità sul settore agroalimentare

Le denunciano i Consorzi di irrigazione e bonifica piemontesi

■ CUNEO

Il 15 dicembre scorso, presso l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, si è tenuta, con una ampia partecipazione, l'assemblea di ANBI Piemonte, che riunisce i Consorzi irrigui piemontesi, guidata dal presidente dott. Vittorio Viora e alla presenza di rappresentanti della Direzione Agricoltura della Regione. La carenza idrica che ha caratterizzato la scorsa stagione estiva e caratterizza anche questi ultimi mesi il regime di fiumi e corsi d'acqua di tutto il territorio piemontese e, in particolare, i bacini idrografici posti a sud del Po è stato l'argomento più dibattuto dei lavori. Quest'anno l'anomalia climatica in Piemonte si è protratta anche nei mesi autunnali, per i quali ARPA Piemonte ha utilizzato il termine di siccità "estrema": il secondo mese di ottobre più caldo dal 1958 e i deflussi dei corsi d'acqua principali del bacino del Po più "scarsi" a partire dagli anni '30. Come efficacemente illustrato in



assemblea dal presidente di Acque Irrighe Cuneesi dott. Giorgio Bergesio, i Consorzi di irrigazione del Cuneese stanno pagando il prezzo più alto della siccità, non solo in termini di perdita di raccolto per gli agricoltori consorziati, ma anche per le rilevanti sanzioni che l'Amministrazione provinciale ha imposto ai Consorzi per il mancato rilascio in alveo del deflusso minimo vitale (DMV). Il tema del DMV è al centro dell'attenzione ormai

da tempo: lasciare la già scarsa acqua nei fiumi che spesso si infiltra e sparisce nel subalveo è davvero un'azione significativa per la salvaguardia degli ambienti fluviali?

I Consorzi chiedono, con forza, alla Regione che si proceda al più presto ad una revisione del concetto di deflusso minimo vitale, per adeguarlo alla realtà sito-specifica di ogni corso d'acqua e renderlo più sostenibile dagli utilizzatori delle risorse idriche. Si devono meglio

contemperare le esigenze di salvaguardia ambientale con quelle di tutela dell'economia agricola e degli ecosistemi rappresentati dalle reti dei canali di irrigazione, spesso pregiati quanto quelli fluviali. Tale richiesta è quanto mai opportuna in questo momento in cui nei tavoli regionali, ai quali ANBI Piemonte ha chiesto di partecipare, è in discussione la revisione del Piano di Tutela delle Acque. Nel corso dell'assemblea il presidente Viora ha anche ricordato i contenuti del convegno "L'acqua in agricoltura non è uno spreco", organizzato lo scorso 30 novembre. Si è ribadito il principio che l'agricoltura non consuma e non spreca l'acqua, ma bensì, dopo averne fatto un uso razionale ed efficiente, la restituisce nei corsi idrici superficiali e sotterranei da cui era stata prelevata. Motivo in più per valutare con un approccio innovativo l'utilizzo a scopo irriguo delle acque, che consentono, fra l'altro, la produzione delle eccellenze agroalimentari, vanto dell'agricoltura piemontese.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Seleziona lingua ▼

home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Valle d'Aosta]



Visita di ACCREDIA al laboratorio analisi dell'Assessorato dell'Agricoltura e risorse naturali

mercoledì 10 gennaio 2018

Il laboratorio analisi dell'Assessorato dell'Agricoltura e risorse naturali è stato oggetto di una visita di valutazione annuale da parte di ACCREDIA, l'Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano, in applicazione del Regolamento europeo n. 765/2008, ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, ispezione e verifica, e dei laboratori di prova e taratura.

Il laboratorio analisi dell'Assessorato ha superato la verifica mantenendo un sistema di qualità in linea con i requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti e con i documenti prescrittivi ACCREDIA, a conferma, ancora una volta, della competenza tecnica dimostrata sulle attività a supporto del controllo della qualità dei risultati analitici, risultando così inserito tra i 1664 laboratori accreditati in Italia.

Si ricorda che il laboratorio analizza i campioni nell'ambito della sua attività di assistenza tecnica volta a fornire al mondo agricolo locale - rappresentato da aziende agricole, strutture di trasformazione, enti come l'Association Régionale Eleveurs Valdôtains, i Consorzi di Miglioramento Fondiario, l'USL Servizi Veterinari, il Consorzio Apistico, l'Institut Agricole Régional (IAR), la Cofruits - un supporto per verificare la qualità dei prodotti e la loro conformità igienico-sanitaria, analizzando circa 120 mila campioni l'anno per un totale di quasi 700 mila determinazioni sulle matrici latte, vino, foraggi, miele, terreni e campioni fitosanitari.

Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+

in Share

Stampa

Email

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornata newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter



Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità



CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

ATTUALITÀ ▾

AZIENDE ▾

DISTRIBUZIONE ▾

ESTERO

FIERE

INNOVAZIONE ▾

LOGISTICA ▾

PRODOTTI ▾

NEWSLETTER

PIANA DEL SELE TAPPEZZATA DI SERRE PER LA IV GAMMA. PREZZI DEI TERRENI ALLE STELLE



ATTUALITÀ, IV-V GAMMA

Pubblicato il 10 gennaio 2018



Boom di serre nella piana del Sele. La provincia di Salerno, ormai è acclarato, è il "mar de plastico" italiano che fa da contro canto al suo omologo spagnolo in Almeria ed è **destinata a scippare il primato di primo centro produttivo della IV gamma italiana alla Lombardia.**

Nel Salernitano, su una superficie complessiva di circa **10mila ettari coltivati ad ortaggi**, l'area degli impianti di serre già realizzati arriva al 70% e ci sono previsioni di crescita di almeno un ulteriore 15%.

La prima conseguenza di questa esplosione di impianti, visibili al viaggiatore in treno soprattutto nell'attraversamento dei Comuni di Ponte Cagnano, Battipaglia e Bellizzi, è innanzitutto **idrogeologica** dacché **la serricoltura contribuisce all'impermeabilizzazione del terreno e quindi acuisce i problemi di alluvioni ed esondazioni** resi già cogenti da impianti di deflusso refluo piuttosto vetusti. La situazione è diventata così critica - soprattutto negli ultimi 5 anni - che ha spinto il consorzio di bonifica della destra del Sele a inserire dei paletti ben precisi per la diffusione degli impianti fissando dei tetti alle costruzioni che oscillano, in base alle caratteristiche del territorio, tra il 50 ed il 70% degli ettari disponibili.





“Nella zona di Battipaglia – spiega **Emilio Ferrara (nella foto a fianco), direttore dell’Op Terra Orti** – ormai si è raggiunta la saturazione al punto che l’interesse dei produttori si sta spostando verso aree più libere come i territori di Eboli, Capacci e Paestum. La conseguenza è stata una vera e propria **impennata dei prezzi dei terreni raddoppiati in dieci anni** e ora per avere un ettaro destinato alla coltivazione in serra, gli investitori arrivano a pagare anche **200mila euro** in base all’ubicazione dell’areale”.

Con queste spese, coltivare per la quarta gamma, considerato che non siamo più ai tempi d’oro di venti anni fa quanto il settore registrava una crescita a doppia cifra, il ritorno è garantito per impianti superiori ai 15 ettari. Non a caso le più grandi aziende della IV gamma nazionali e internazionali, esauriti gli areali disponibili in Lombardia, si sono trasferite in Campania acquistando o affittando terreni.

“**I costi per l’acquisto di un ettaro** – precisa **Carmine Libretto, direttore Confagricoltura Salerno** – oscillano **tra i 100mila e i 300mila euro per ettaro** mentre **l’affitto va dai 3000 ai 6mila euro annui per ettaro**. Il vantaggio per i produttori lombardi che vengono a coltivare orticole di IV gamma sono le favorevoli condizioni climatiche che di fatto raddoppiano la produttività. Per la rucola, ad esempio, se in Lombardia si fanno massimo 4 tagli l’anno, qui da noi si arriva a farne anche otto. Tra le zone in espansione è molto appetibile quella a monte della piana del Sele”.

Tra le colture diffuse, la fanno da padrone **pomodoro** (oltre 740 ettari per più di 547mila quintali l’anno), **lattuga** (mille ettari per 320mila quintali l’anno) e **rucola**, 1.200 ettari per 60mila quintali a taglio. Ma si producono anche carota, radicchio, ravanello e valeriana.

Lo sviluppo del settore serricolo salernitano è stato anche sostenuto dalla Regione Campania con gli ultimi due piani Psr. Un sostegno che è stato rinnovato anche negli ultimi bandi appena varati il che fa prevedere un’ulteriore crescita della serricoltura salernitana di almeno un 15%.

Mantenendo questo tren, la provincia di Salerno è destinata a scappare il primato produttivo per la IV gamma alla Lombardia che fino all’anno scorso era al primo posto con il 31% degli ettari coltivati, seguita con il 30% dalla Campania, Veneto (11%) e Toscana(8%).

Il lato positivo è lo sviluppo di nuovi posti di lavoro. “Salerno conclude Libretto – è la provincia campana che assume di più agricoltori in regione. Ad oggi sono occupati, a tempo determinato e indeterminato, 27mila lavoratori e sfioriamo i 3 milioni di giornate agricole ogni anno con una crescita annuale dei posti di lavoro che viaggia intorno al 10%”.

Mariangela Latella



Campania

Piana del Sele



INFORMAZIONE RICONOSCE LA QUALITÀ DI

PROTAGONISTI

DELL'ORTOFRUTTA ITALIANA



LE NOSTRE INIZIATIVE



3 gennaio 2018

ECCO CHI SONO I "NOSTRI" PROTAGONISTI DELL'ORTOFF 2017



Ultimi 7 giorni



Le-ultime-notizie.eu

Il maltempo continua: mareggiata sulla costa e livello dei fiumi osservato speciale

[Home](#) > [Notizie Venezia](#) > [Venezia Today](#)

Il Consorzio di bonifica del Veneto orientale sta monitorando soprattutto il Tagliamento. Nelle prossime ore previste ulteriori precipitazioni: nel Veneziano per ora nessuna emergenza



La situazione è di allerta e non ancora, per fortuna, di emergenza. Fatto sta che il livello dei fiumi al confine tra il Veneto e il Friuli preoccupa, e l'ondata di maltempo che sta caratterizzando in queste ore il Veneto non può far dormire sonni tranquilli. A essere monitorato in queste ore è soprattutto il fiume Tagliamento, con il Consorzio di bonifica del Veneto orientale che ha costantemente monitorato l'evoluzione della perturbazione preannunciata anche...

la provenienza: [Venezia Today](#)



Ieri 21:36

ESCLUSIVA TMW - Entella, Nahuel Valentini osservato speciale

Nella caccia a un rinforzo per la sessione di mercato in corso, l'Entella guarda anche il mercato spagnolo. Secondo quanto appreso da TMW, infatti, il club ligure starebbe rivolgendo la sua attenzione all'ex giocatore dello Spezia Nahuel Valentini, attualmente in forza al Real Oviedo.

Tutto Mercato Web

Ieri 07:41

Ancora ritardi dovuti al maltempo sulla linea ferroviaria nel ponte

VENTIMIGLIA - Ancora disagi sulla linea ferroviaria nel savonese: nonostante i lavori della notte per riaprire il traffico interrotto a causa del maltempo, ci sono stati alcuni ritardi anche

Ultime notizie a Venezia Today

Oggi 00:26 [La Reyer si rilancia anche in Champions: Rosa Radom piegato al supplementare](#)

Oggi 23:01 [Commercianti e residenti di via Trento: "Qui spaccio 24 ore su 24, si al daspo urbano"](#)

Ieri 21:36 [La raffica di arresti contro la 'Ndrangheta: in manette anche un margherino e un veneziano](#)

Ieri [Il maltempo continua: mareggiata](#)

Ultime notizie a Venezia

Oggi 00:26 [La Reyer si rilancia anche in Champions: Rosa Radom piegato al supplementare](#)

Oggi 23:01 [Commercianti e residenti di via Trento: "Qui spaccio 24 ore su 24, si al daspo urbano"](#)

Ieri 21:46 ['Ndrangheta in Veneto: arrestato il presidente del Mogliano Calcio](#)

Ieri 21:36 [Il maltempo continua: mareggiata sulla costa e livello dei fiumi](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 01:01 [Iran-Italia, patto da 5 miliardi per rilanciare gli investimenti](#)

Oggi 00:51 [Inghilterra, Coppa di Lega: il Man City soffre ma batte il Bristol 2-1, decide Aguero al 92'](#)

Oggi 00:46 [Lavoro, gli occupati in Italia e in Europa](#)

Oggi 00:46 [Crescono i posti di lavoro per i giovani: ma 9 volte su 10 il contratto è precario](#)